

Torna una sala operatoria ed è privata

«Colma il vuoto dell'ospedale chiuso»

Inaugurato il poliambulatorio con una struttura per interventi chirurgici. «I sindaci favoriscano una convenzione con l'Ausl»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

Una nuova sala operatoria a Fiorenzuola. Non però all'ospedale (dove ne verranno costruite due, al quarto piano del blocco A, una volta ultimato il blocco B nel 2019) bensì all'interno del Poliambulatorio di via San Giovanni Bosco amministrato dalla famiglia Spaggiari.

Giovedì sera si è tenuta l'inaugurazione della struttura di recente rinnovata, battezzata "Clinico", che vede Costanza Spaggiari come coordinatrice, mentre il direttore sanitario è il professor Rinaldo Lampugnani, già primario di chirurgia a Fiorenzuola. Non è l'unico ex medico ospedaliero di quello che fu il presidio della Valdarda: ci sono il chirurgo Roberto Delfrate, il cardiologo Corrado Ajolfi, il pediatra Bruno Sartori.

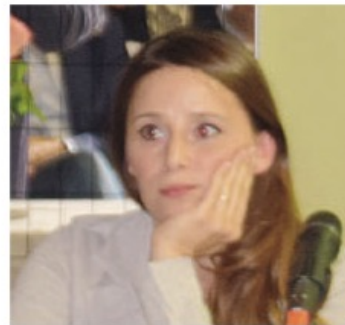
La Spaggiari ha fatto gli onori di casa, presentando le novità: «Oltre alla sala operatoria per patologia a bassa intensità, sono sta-

ti aggiunti l'ambulatorio pediatrico e quello per la terapia del dolore. Abbiamo la vasca idroterapica e la palestra di riabilitazione. Con la mia famiglia abbiamo voluto rispondere al vuoto lasciato dalla chiusura dell'ospedale, che ha creato sul territorio una serie di disagi».

In piedi a Fiorenzuola rimane un padiglione con pronto soccorso, medicina, lungodegenza, dialisi, day hospital oncologico, cardiologia, radiologia. «Niente a che vedere con i 1600 interventi l'anno che facevamo quando la chirurgia era in piena attività - ha sottolineato il dottor Lampugnani -. In questa sala operatoria ora c'è la possibilità di operare ernie,



L'offerta privata non è sostitutiva di quella pubblica» (assessore Pizzelli)



I rappresentanti dei Comuni all'inaugurazione. A sinistra: il direttore sanitario della nuova struttura Lampugnani e la coordinatrice Spaggiari

tunnel carpale, chirurgia emodinamica delle vene varicose, tutti interventi per cui ci sono lunghe liste d'attesa negli ospedali rimasti. Mi rivolgo ai sindaci presenti perché favoriscano la possibilità di convenzionare con l'Ausl questa sala operatoria, a disposizione di un territorio che oggi ne è privo».

«La nostra priorità è la popolazione - ha risposto il sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi -. Se poi la struttura Clinico trove-

rà convenzionamenti con l'Ausl che arricchiscono l'offerta e accorciano le liste d'attesa, ben venga».

«L'offerta privata convenzionata - aggiunge l'assessore alla sanità di Fiorenzuola Paola Pizzelli - non è sostitutiva ma complementare all'offerta pubblica».

«Sono tra i quattro sindaci che si sono battuti per evitare l'abbattimento dell'ospedale - ha detto il sindaco di Cadeo Marco Bricconi -. E' vero che un gap di servizi

sul territorio si è creato. Noi valuteremo in sedi più appropriate la possibilità di una collaborazione pubblico-privato».

«L'interesse c'è - gli ha fatto eco l'assessore di Morfasso Andrea Martini -. Abbiamo frazioni a 60 chilometri dal primo ospedale. Non ci opporremo certo a servizi che possano essere accessibili alla nostra popolazione. A voi il primo passo per cercare la possibilità di un convenzionamento».